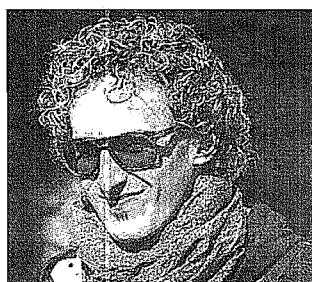


Ciclismo Evita la squalifica per doping e chiede i danni all'Uci **Pellizotti assolto e arrabbiato**

ROMA — Assolto dal Tribunale nazionale antidoping, arrabbiato al punto da chiedere i danni all'Uci («A causa di questa vicenda ho perso tutta la stagione e mi ritrovo senza squadra...») e, Tas permettendo, pronto a tornare in sella.

Franco Pellizotti evita la squalifica di due anni chiesta dalla Procura antidoping (anomalie riscontrate su campioni prelevati tra il Giro e il Tour 2009) e tira un sospiro di sollievo: «È stata una vittoria importante. Dopo cinque mesi senza corse e con questo sospetto addosso, finalmente mi è stata data ragione: mi sono sempre allenato e ora voglio tornare a correre». Dopo la lettura delle tre perizie (quella di D'Onofrio per l'accusa, di Banfi per la dife-

sa e di Isacchi super partes chiamato dal Tna), Pellizotti è stato assolto dall'accusa «ritenendo che non sia stata raggiunta una probabilità sufficientemente elevata di colpevolezza», nonostante il procuratore Torri avesse chiesto una squalifica di due anni per le anomalie riscontrate nel passa-



Assolto Franco Pellizotti (Ap)

porto biologico. «Non è un'assoluzione per insufficienza di prove — ha precisato il legale del corridore, Rocco Taminelli —, bensì per errata valutazione da parte dell'Uci, visto che non c'erano fondamenti scientifici». «Sono state dette cose anche pesanti sul nostro conto — ha detto Pellizotti alludendo alle parole del procuratore Torri a proposito dei corridori dopati — e il ciclismo è stato preso di mira. Spero che questo sia un nuovo inizio per il mio sport». Sorride anche Vinkovurov, che non dovrà pagare una multa equivalente al suo ingaggio annuale (1,2 milioni) per la positività al Tour 2007: il Tas ha deciso che la richiesta dell'Uci è illegittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

